

ITALIA

«Caso De Luca, non si spegne il dissenso»

ROMA

L'INTERVISTA

Massimo Carlotto

«C'è molta più istigazione a delinquere nella costruzione della Tav che nelle parole dello scrittore Spero e sono convinto che sarà assolto»



Lei sostiene che le Grandi Opere di per sé sono un veicolo di malaffare?

«Sono un veicolo di riciclaggio e questo vale anche nel caso della Tav. C'è un problema molto serio di non ascolto del territorio, eppure persino in Europa ormai si esprimono dubbi su quest'opera»

Un altro motivo di coloro che sono a favore della Tav è il lavoro, queste opere producono lavoro.

«Anche il Ponte sullo Stretto, che per fortuna si è deciso di non fare, avrebbe prodotto lavoro, ma certo non ci avrebbe guadagnato l'ambiente. Quella della Valle è una situazione difficile, in cui si fronteggiano posizioni contrapposte, una di quelle situazioni in cui basta una parola in più e ci si capisce meno. Ma è proprio per questo che io spero profondamente, e ne sono convinto,

PAROLE E POLEMICHE



Il processo per istigazione a delinquere

Lo scrittore Erri De Luca, da sempre molto vicino alle battaglie contro la realizzazione del Tav Torino-Lione, è stato rinviato a giudizio martedì con l'accusa di istigazione a delinquere. Lo scrittore, infatti, è accusato di avere incitato al sabotaggio del cantiere dell'alta velocità in Valle di Susa in una intervista concessa all'Huffington Post. «I sabotaggi sono necessari per far comprendere che la Tav è un'opera nociva e inutile» aveva detto De Luca polemizzando con l'allora procuratore di Torino Gian Carlo Caselli che aveva puntato il dito contro «la sottovalutazione di politici e intellettuali su quel che accade in Val di Susa. Un silenzio che arriva a rasentare la

connivenza». «Quella sulla Tav non è una decisione politica ma delle banche e di coloro che devono lucrare a danno della vita e della salute di un'intera valle - aveva accusato lo scrittore napoletano - i sabotaggi sono necessari per far comprendere che la Tav è un'opera nociva e inutile. Le cesoie sono utili perché servono a tagliare le reti». Per il pm di Torino «le parole di De Luca non rappresentano una semplice opinione - ha spiegato il pm Andrea Padalino - ma hanno avuto un effetto dinamico, in quanto hanno scatenato dirette conseguenze sugli avvenimenti che le hanno seguite. Quando dichiarò che «la Tav va sabotata», voleva condizionare l'agire di altri».

che Erri De Luca sarà assolto».

De Luca non sembra preoccupato di una eventuale condanna, dice che a lui interessa difendere la sua libertà di parola.

«Ha ragione, ma chi è d'accordo con lui deve spendere una parola in più sulla assurdità di questo rinvio a giudizio».

Cosa pensa di ciò che succede in Italia o a Torino o in Val di Susa, c'è un problema di minore libertà di espressione?

«È quello che accade sempre quando c'è la crisi, in previsione di scontri sociali forti, si chiude, c'è sempre meno apertura verso le idee alternative. Io penso che siano veramente esagerate le accuse di terrorismo verso gli esponenti del movimento. Non c'è nessuna relazione, nessun nesso storico, fra quello che è avvenuto nel passato, con fatti molto gravi, e ciò che accade oggi, con episodi molto meno gravi».

Nessuna relazione con il terrorismo degli anni Settanta e Ottanta?

«Richiamare quegli eventi serve solo a esacerbare gli animi. Se si dà del terrorista a chi non è d'accordo con la Tav si criminalizza e si cerca di imporgli il silenzio. Ma questo gioco in Val di Susa non funziona, perché la gente sa come stanno le cose».

Anche la Valle è divisa, ci sono molti sindacati a favore del cantiere Tav.

«È vero che la Valle è divisa, ma non si vince accusando chi non è d'accordo con te di essere un terrorista. E quando si dovrebbe esprimere il dissenso? Dovremmo aderire al pensiero unico fino a quando è tutto finito?»

Diceva che anche in Europa ci sono perplessità sull'utilità dell'opera?

«C'è molto meno voglia di portare avanti questi progetti all'italiana, con tutto quel che ne consegue»

Come nel caso del Mose?

«Come per il Mose e l'Expo, come sarebbe stato per il Ponte sullo Stretto, se si fosse andati avanti».

LA SECONDA FESTA DI LEFT WING

10 - 14 GIUGNO

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO

17.00 ATTRAVERSO IL MADE IN ITALY L'ITALIA TORNA A CRESCERE
Incontro con le categorie economiche e produttive
Introducono Camilla FABBRI e Antonio MISIANI

18.30 ATTRAVERSO LA POLITICA PER USCIRE DALLA CRISI
Giuliano POLETTI, Gennaro MIGLIORE,
Irene TINAGLI, Antonio MISIANI
Modera Ronny MAZZOCCHI

21.00 SPETTACOLI
Mercurio presenta We Have Band + djset

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Casilina Vecchia, 42 - ROMA

www.leftwing.it

Entro il 2014 saranno 100mila i migranti sbarcati

Gli scenari tratteggiati dal Viminale indicano un tetto di almeno 100mila migranti che potrebbero arrivare in Italia in tutto il 2014, quando a metà anno è stata già superata quota 50mila. Numeri di cui tenere conto quando si andrà dal ministero dell'Economia per chiedere le risorse. Il punto è stato fatto ieri in un incontro tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano ed una delegazione dell'Anci guidata dal presidente Piero Fassino, che ha delineato un piano per far fronte all'emergenza. Mentre la titolare della Difesa, Roberta Pinotti, ha lamentato che «la Difesa non ce la fa più a sopportare da sola tutto il peso dell'operazione Mare Nostrum. Se deve continuare bisogna inserirla nel decreto missioni». Bi-

sogna sbloccare al più presto nuove risorse, dunque. Nel 2011, anno record con 63mila arrivi sulle coste italiane, c'era lo stato di emergenza per «le attività di contrasto e di gestione dell'afflusso di extracomunitari». Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli fu nominato commissario delegato e furono stanziati oltre 700 milioni di euro. Una cifra che quest'anno potrebbe non bastare, tenendo conto dei costi del 'dossier' immigrazione: 30-35 euro al giorno per vitto ed alloggio dei migranti accolti nei centri; nove milioni e mezzo al mese per i pattugliamenti di Mare Nostrum; più i costosi voli di trasferimento interni e quelli di rimpatrio nei Paesi di origine.

L'8 giugno è mancato

ENRICO SOCRATE

lo annunciano la moglie Marcella,
La figlia Daniela,
le nipoti Magali, Corinna

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzioneesystem@ilssole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

LOTTO MARTEDÌ 10 GIUGNO

Nazionale	53	45	65	90	24
Bari	50	21	19	2	54
Cagliari	62	25	34	72	47
Firenze	57	17	63	60	13
Genova	88	3	84	10	26
Milano	35	80	31	10	89
Napoli	59	31	51	80	33
Palermo	24	3	43	20	31
Roma	53	87	22	8	6
Torino	64	43	52	44	74
Venezia	48	65	82	80	27

I numeri del Superenalotto **Jolly SuperStar**

Montepremi	1.398.113,50	5+ stella €	-
Nessun 6 - Jackpot	€ 8.839.099,44	4+ stella €	46.150,00
Nessun 5+1	€ -	3+ stella €	2.163,00
5 punti	€ 52.429,26	2+ stella €	100,00
4 punti	€ 461,50	1+ stella €	10,00
3 punti	€ 21,63	0+ stella €	5,00

10eLotto	3	17	19	21	24	25	31	35	43	48
	50	53	57	59	62	64	65	80	87	88